



Città di Monopoli

Comune di Monopoli (BA)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2023

Art. 11, comma 6, D.Lgs. 118/2011

1 LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Consiglieri,

la presente relazione viene redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La relazione sulla gestione si pone un duplice obiettivo: da una parte, fornire a voi consiglieri ogni informazione utile a comprendere i riflessi contabili dei fatti amministrativi realizzati nel corso del 2023; dall'altra, assicurare la comprensione delle dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali dell'amministrazione non solo agli organi apicali della stessa - o alle istituzioni italiane deputate al controllo della finanza pubblica nazionale - ma anche ai diversi stakeholders che agiscono sul nostro territorio.

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

1.1 I PRINCIPALI CONTENUTI

La Relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Essa contiene ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei fatti amministrativi che hanno avuto, nel corso di esercizio, un riflesso contabile.

Ai sensi dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 118/2011 e del par. 13 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, come modificato dal D.M. 7 settembre 2020, la relazione sulla gestione deve illustrare:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi;
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi

rimborsi;

- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto;
- per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2023, le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo.

1.2 CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Il Rendiconto della gestione 2023 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei principi generali di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Il Rendiconto della gestione è stato redatto, in particolare, coerentemente con i principi e gli schemi tassonomici previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per quanto attiene il conto del bilancio, gli importi esposti afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono redatti in conformità alle disposizioni per essi previste dal Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), nell'ambito del sistema di scritturazione integrato prefigurato dal legislatore.

A livello funzionale, il rendiconto della gestione e i risultati di sintesi riportati nella presente relazione sono stati strutturati coerentemente con gli indirizzi forniti dal legislatore con la classificazione per missioni e programmi di cui agli artt. 12 e seguenti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Gli schemi di bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi a quelli previsti dall'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e coerenti con quelli presenti dall'allegato n. 9 dello stesso decreto relativo alla formazione del bilancio di

previsione.

Gli allegati alla presente relazione sono quelli declinati dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

1.3 FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel 2023 è giunto a scadenza il mandato del Sindaco Annese anni 2018-2023. La tornata elettorale svoltasi nel mese di giugno 2023 si è conclusa con la rielezione del Sindaco Annese Angelo, per il nuovo quinquennio 2023-2028. Indubbiamente con la rielezione, si è potuta, da una parte dare continuità, stabilità e struttura alle iniziative e alle strategie già messe in campo nel mandato amministrativo 2018-2023, dall'altra dare nuovi impulsi e nuove idee per affrontare le sfide del futuro, per dare concretezza ad una visione di città innovativa, inclusiva e con lo sguardo rivolto al futuro. L'attività gestionale dell'Ente nel 2023 è stata ampiamente incisa dalla gestione dei fondi del PNNR, nella prosecuzione della realizzazione degli investimenti e dei progetti da essi finanziati.

Un ulteriore, rilevante, fattore che ha inciso in termini significativi sull'Amministrazione comunale nell'esercizio 2022, è stata la gestione dei servizi in carenza di organico, legata non solo ai diversi pensionamenti ma, soprattutto, alle cessazioni non prevedibili e, dunque, non programmabili che hanno interessato un numero non esiguo di dipendenti neo-assunti. Infatti, a quelle fisiologiche perdite di personale che l'Ente normalmente subisce quale effetto, da un lato, di una politica decennale di spending review e, dall'altro, di un'età media dei dipendenti pubblici elevata e dunque prossima alla quiescenza, si aggiungano le ulteriori, rilevanti fuoriuscite di personale, conseguenti al c.d. "sblocco delle assunzioni". Senza considerare, ancora, che le ordinarie modalità di reclutamento di personale non hanno garantito tempestività nelle sostituzioni, determinando, contrariamente, un rallentamento delle attività degli enti locali. Proprio a causa di tale situazione, allora, ed al fine di semplificare e velocizzare le procedure di reclutamento di personale, l'Amministrazione comunale si è attivata a mezzo della c.d. "Selezione unica (per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione degli enti locali)" di cui all'art. 3 D.L. n. 80/2021, conv. In L. 113/2021.

Nel presente paragrafo sono riepilogate le principali modifiche ed integrazioni al bilancio effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare sono prese in considerazione:

- le variazioni di bilancio
- l'assestamento di bilancio
- I prelevamenti dal fondo di riserva

Le tabelle che seguono riportano le variazioni intervenute tra previsioni iniziali e definitive dei titoli di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2023	% accertamenti su previsioni definitive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.909.375,58	37.300.245,06	37.025.405,68	99,26
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.010.373,10	4.029.320,89	2.586.365,48	64,19
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	6.801.518,27	7.376.739,92	7.426.876,52	100,68
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	25.341.985,70	21.401.192,75	3.651.484,22	17,06
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.855.285,71	40.400.785,71	13.209.528,90	32,70
TOTALE TITOLI	104.978.538,36	110.568.284,33	63.899.660,80	57,79

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2023	% impegni su previsioni definitive
TITOLO 1 - Spese correnti	45.679.139,52	49.136.572,68	36.695.637,58	74,68
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	25.325.905,09	36.378.603,83	3.844.637,92	10,57
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	5.700,00	5.598,17	98,21
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.576.819,76	1.576.819,76	1.576.819,76	100,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.855.285,71	40.400.785,71	13.209.528,90	32,70
TOTALE TITOLI	105.437.150,08	127.498.481,98	55.332.222,33	43,40

1.3.1 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali. Rispetto al passato va rilevato come le stesse, seguendo l'articolazione del bilancio, dal lato della spesa, in missioni e programmi, possono determinarsi non solo per una inesatta previsione di spesa quanto anche per una diversa allocazione, in corso di esercizio, del personale tra i centri di costo che caratterizzano l'amministrazione.

Ciò premesso, le variazioni di bilancio intervengono a sopperire possibili deficitarie di bilancio derivanti, in particolare, da eventi impreveduti, quali, ad esempio, tagli ai trasferimenti a favore dell'ente non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Ciò premesso, nel corso del 2023, l'ente è dovuto intervenire in sede di bilancio non solo in fase di assestamento, come si evince nel paragrafo successivo, ma in ulteriori occasioni per tener conto delle esigenze sopravvenute di bilancio rispetto a quelle originariamente programmate.

Tra queste si segnalano le seguenti:

NUMERO	ANNO	DESCRIZIONE	DATA
3	2023	Variazione per adeguamento stanziamenti di cassa	14/01/2023
5	2023	Variazione di bilancio - applicazione dell'avanzo accantonato sentenza n. 4657/2022	03/02/2023
6	2023	Variazione di bilancio - applicazione dell'avanzo accantonato transazione	18/02/2023
11	2023	Variazione di Bilancio in via d'urgenza - Trasferimento regionale restauro affreschi alla cripta dello Spirito Santo	18/02/2023

12	2023	Variazione di bilancio - applicazione dell'avanzo vincolato "Emissione Zero"	28/02/2023
20	2023	Variazione riaccertamento dei residui 2022	02/01/2023
21	2023	Variazione di adeguamento FPV a seguito del riaccertamento 2022	02/01/2023
22	2023	Variazione di Bilancio - applicazione avanzo vincolato ed opere pubbliche PNRR	19/03/2023
25	2023	Variazione cassa dopo riaccertamento 2022	27/03/2023
27	2023	Emendamento alla Variazione di Bilancio - applicazione avanzo vincolato ed opere pubbliche PNRR	05/04/2023
37	2023	Variazione di Bilancio - applicazione avanzo vincolato 20% art. 113 dlgs 50/2016	12/05/2023
40	2023	Variazione di Bilancio - applicazione avanzo vincolato PNRR-Ina Casa	05/06/2023
44	2023	Variazione bilancio di salvaguardia equilibri ed assestamento	18/07/2023
50	2023	Variazione di Bilancio in via d'urgenza - applicazione avanzo vincolato per messa in sicurezza stadio	26/10/2023
51	2023	Revisione stanziamenti 2023-2025	08/11/2023
53	2023	Emendamento n.1 alla Variazione di Bilancio - Revisione stanziamenti 2023-2025	24/11/2023
54	2023	Emendamento n.2 alla Variazione di Bilancio - Revisione stanziamenti 2023-2025	28/11/2023
56	2023	Variazione di Bilancio - applicazione avanzo vincolato 20% art. 113 dlgs 50/2016	07/12/2023
61	2023	Variazione riaccertamento dei residui 2023	31/12/2023
62	2023	Variazione di adeguamento FPV a seguito del riaccertamento 2023	31/12/2023

1.3.2 Assestamento di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio il disegno di legge di assestamento del bilancio deve essere presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno e deliberato entro il 31 luglio.

L'ente, nel caso di specie, ha presentato il disegno di assestamento del bilancio, successivamente deliberato in data 28/07/2023.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per titoli di entrata e di spesa, le variazioni deliberate dal Consiglio, rispetto alle quali è indicata anche la percentuale di incidenza degli accertamenti e degli impegni sulle previsioni di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	ACCERTAMENTI 2023	% accertamenti su previsioni assestate
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.909.375,58	37.300.245,06	37.025.405,68	99,26
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.010.373,10	4.029.320,89	2.586.365,48	64,19
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	6.801.518,27	7.376.739,92	7.426.876,52	100,68
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	25.341.985,70	21.401.192,75	3.651.484,22	17,06
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.855.285,71	40.400.785,71	13.209.528,90	32,70
TOTALE TITOLI	104.978.538,36	110.568.284,33	63.899.660,80	57,79

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2023	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	IMPEGNI 2023	% impegni su previsioni assestate
TITOLO 1 - Spese correnti	45.679.139,52	49.136.572,68	36.695.637,58	74,68
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	25.325.905,09	36.378.603,83	3.844.637,92	10,57
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	5.700,00	5.598,17	98,21
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.576.819,76	1.576.819,76	1.576.819,76	100,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.855.285,71	40.400.785,71	13.209.528,90	32,70
TOTALE TITOLI	105.437.150,08	127.498.481,98	55.332.222,33	43,40

1.3.3 Prelevamento dal Fondo di riserva

Oltre alle variazioni di bilancio ed alla deliberazione di assestamento nel corso dell'esercizio la Giunta ha approvato le seguenti delibere di prelevamento dal fondo di riserva comunicate nei termini di legge e di regolamento al consiglio.

NUMERO	ANNO	DESCRIZIONE	DATA
1	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per Service paghe	02/01/2023
2	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per spargimento sale	11/01/2023
7	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per spese di gara a.o. III	18/02/2023
26	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per spese commissione mandamentale el.amministrative	31/03/2023
29	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per spese di gara project financing	04/05/2023
47	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per acquisizione del GAL	01/09/2023
60	2023	Variazione bilancio - prelievo fondo riserva per spese concorsuali	15/12/2023

1.4 FATTI DI RILEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo da segnalare verificatisi dal 1° gennaio 2023 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL

e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011. Si evidenziano solo aspetti dell'ordinaria attività dell'ente occorsi dopo il 31.12.2022, quali:

- riaccertamento ordinario dei residui;
- incassi effettuati a residuo 2022 in relazione ad IMU.

1.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

Denominazione ente	Tipologia	% di partecipazione diretta	Incluso nel perimetro di consolidamento
Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese Scarl	Strumentale	6,28	NO
Gruppo di azione costiera mare degli ulivi Srl (in Liquidazione)	Strumentale	5,00	NO
Terra dei Trulli e di Barsento Societa' Consortile A R.L.	Strumentale	1,88	NO
Fondazione Apulia Film Commission	Strumentale	0,40	NO

I rendiconti o bilanci di esercizio di tutti gli enti ed organismi strumentali del Comune sono stati pubblicati sul sito, nella rispettiva Sezione Amministrazione Trasparente. L'accessibilità e la consultazione online delle risultanze contabili è garanzia della piena conoscibilità e trasparenza dell'azione di governo dell'ente locale considerato nel suo complesso.

Nei confronti di tali enti, sono state acquisite tutte le informazioni necessarie per accertarne la sana gestione finanziaria o, al contrario, riscontrare comportamenti distortivi che potessero generare squilibri sul bilancio comunale. E' stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e tali enti strumentali e partecipati ed è stata redatta la nota informativa ai sensi dell'art. 11, co. 6, D.Lgs. n. 118/2011. Tale documento è allegato alla presente relazione e ad esso il Comune rinvia per consultare, nel dettaglio, gli scostamenti dei suoi crediti/debiti verso i propri organismi e società e leggerne le rispettive motivazioni.

La nota informativa è stata redatta secondo i seguenti adempimenti:

- rilevazione nelle scritture contabili del Comune di tutti i debiti-crediti verso i propri enti/società, senza alcuna distinzione in base alla natura o fonte;
- sottoposizione dei dati così raccolti al collegio dei revisori dei conti per la loro asseverazione;
- invio dei dati asseverati alle società partecipate ed a tutti gli altri enti ed organismi strumentali per il confronto con le risultanze delle contabilità societarie;
- asseverazione dei dati rilevanti da parte dell'organo di revisione della società partecipata o degli altri organi competenti che hanno fornito un analitico riscontro dell'eventuale concordanza o discordanza con le risultanze presenti nel bilancio dell'ente.

Dell'esito della nota informativa si terrà conto anche ai fini della prossima revisione ordinaria delle società partecipate che verrà effettuata entro 31.12.2024 ai sensi dell'art. 20 TUSP.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio 2023, il Comune, effettuando l'attività di controllo di cui all'art. 147-quater D.Lgs. n. 267/2000, ha monitorato l'andamento finanziario dei propri enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate. Relativamente alle società partecipate direttamente o indirettamente, il Comune ha dato seguito al piano di revisione ordinaria predisposto a fine 2023 in adempimento dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016, adottando le seguenti misure:

- prosieguo delle messe in liquidazione deliberate con il piano di revisione ordinaria.

Tutti gli enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate hanno costituito il Gruppo Amministrazione Pubblica comunale o Gap 2023 e, tra questi, nessuno rientrerà nel perimetro di consolidamento ai fini della redazione del prossimo bilancio consolidato 2023 in scadenza al 30 settembre 2024.

PARTE PRIMA - ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

2 RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa e nella precedente sezione) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto: nelle amministrazioni pubbliche che la adottano, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

In tal senso, il rendiconto finanziario ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della comprensione delle dinamiche della gestione 2023, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

2.1 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di competenza positivo € 12.591.713,38

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			31.007.935,69
Riscossioni	9.231.829,93	51.117.658,24	60.349.488,17
Pagamenti	12.715.143,63	46.278.581,01	58.993.724,64
Saldo di cassa al 31 dicembre			32.363.699,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			32.363.699,22
Residui attivi	45.920.989,66	12.782.002,56	58.702.992,22
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>			219.214,09
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	9.508.911,80	9.053.641,32	18.562.553,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			1.182.280,99
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			11.723.641,75
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			59.598.215,58

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2022	31/12/2023
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	54.757.606,12	59.598.215,58
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	33.623.509,22	37.180.296,38
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	5.794.029,81	5.813.937,39
Altri accantonamenti	139.631,52	304.396,84
B) Totale parte accantonata	39.557.170,55	43.298.630,61
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.847.271,85	3.589.248,29
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.037.122,82	2.198.885,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	256.632,91	95.130,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	7.141.027,58	5.883.264,09
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	187.251,22	182.595,33
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	7.872.156,77	10.233.725,55
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Dalla lettura della tabella si evince che al netto delle quote vincolate ed accantonate la “parte disponibile” del Risultato d’amministrazione, così come evidenziato alla lettera E del modello è pari a € 10.233.725,55

2.1.1 Analisi del risultato d'amministrazione

Il risultato d’amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell’eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell’art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall’allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- la parte accantonata, che è costituita:
 - dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.).
- la parte vincolata, che è costituita:
 - da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.
- la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di

specifica destinazione, non spese.

Per un approfondimento sulle singole voci riguardanti le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti si rinvia agli allegati a/1, a/2 e a/3 al conto del bilancio in quanto allegati obbligatori previsti dal D. Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

3 LA SCOMPOSIZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Dall'analisi della composizione del risultato si evince che lo stesso può essere scomposto distinguendo:

- gestione di competenza;
- gestione dei residui.

L'analisi disaggregata di queste due componenti fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto del Bilancio dell'ente locale.

3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1.1 I Risultati della gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

La tabella che segue tratta dal Conto del bilancio riporta il "Quadro generale Riassuntivo della gestione" ed evidenzia sia in termini di competenza sia di cassa le principali grandezze in termini di accertamenti/impegni ed incassi/pagamenti.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMPETENZA + RESIDUI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMPETENZA + RESIDUI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		31.007.935,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	8.025.878,62		Disavanzo di amministrazione (3)	0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	1.625.093,96				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	7.279.225,07				
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.025.405,68	33.103.488,73	Titolo 1 - Spese correnti	36.695.637,58	37.547.954,95
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	1.182.280,99	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.586.365,48	2.923.564,88	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.844.637,92	6.436.609,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.426.876,52	6.859.616,31	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	11.723.641,75	
			<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.651.484,22	4.237.021,63	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	5.598,17	5.598,17
		0,00	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (5)	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	50.690.131,90	47.123.691,55	Totale spese finali	53.451.796,41	43.990.162,63
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.576.819,76	1.576.819,76
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità (6)</i>	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.209.528,90	13.225.796,62	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.209.528,90	13.426.742,25
Totale entrate dell'esercizio	63.899.660,80	60.349.488,17	Totale spese dell'esercizio	68.238.145,07	58.993.724,64
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	80.829.858,45	91.357.423,86	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	68.238.145,07	58.993.724,64
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	12.591.713,38	32.363.699,22
TOTALE A PAREGGIO	80.829.858,45	91.357.423,86	TOTALE A PAREGGIO	80.829.858,45	91.357.423,86

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il FPV

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa inscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)

(6) Indicare l'importo dei pagamenti dello stanziamento definitivo di bilancio

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	12.591.713,38
b) Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N (+) (8)	6.380.211,06
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) (9)	2.133.047,04
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	4.078.455,28

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	4.078.455,28
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)	-2.488.754,63
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	6.567.209,91

Nel complesso, il totale delle spese finali, comprensivo delle relative quote del fondo pluriennale vincolato dei primi tre titoli delle uscite, si è attestato a € 53.451.796,41 nel complesso degli impegni e a € 43.990.162,63 dei pagamenti.

Dal lato delle risorse, si è registrato invece un ammontare delle entrate finali, dato dalla somma dei primi cinque titoli delle entrate, pari a € 50.690.131,90 nel complesso degli accertamenti e a € 47.123.691,55 in termini di incassi, che unitamente alle entrate da accensione prestiti e alle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e alle entrate per partite di giro e conto terzi hanno condotto a un totale delle entrate dell'esercizio pari a € 63.899.660,80 e di incassi complessivi pari a € 60.349.488,17.

Va osservato come il totale delle entrate e delle uscite per conto terzi non vada a rilevare sui saldi significativi in materia di finanza pubblica perché afferente voci di flusso rispetto alle quali l'ente si comporta come sostituto di imposta (ritenute su redditi da lavoro dipendente) o come semplice

tesoriere (trasferimenti in conto terzi, depositi di terzi: quest'ultima voce rileva, in particolare, per la quota dei depositi di privati trattenuti ai sensi della recente normativa in materia di appalti).

3.1.2 Verifica degli Equilibri di bilancio della gestione di competenza

Ulteriori elementi informativi utili per approfondire al "gestione di competenza" sono ricavabili dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del citato decreto n.118/2011.

Partendo da detto prospetto, si evidenzia che nel 2023 l'ente ha registrato un equilibrio complessivo pari a € 6.567.209,91, come evidenziato nella tabella che segue

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		9.792.911,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.302.460,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	670.143,54
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		2.820.307,37
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.456.281,34
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.276.588,71
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		2.798.801,51
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	77.750,10
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.462.903,50
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.258.147,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-32.473,29
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.290.621,20
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		12.591.713,38
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.380.211,06
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	2.133.047,04
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		4.078.455,28
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.488.754,63
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		6.567.209,91

Su tale risultato vanno evidenziate le singole componenti. In particolare:

- equilibrio complessivo di parte corrente;
- equilibrio complessivo in conto capitale;
- equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri.

3.1.2.1 Equilibrio complessivo di parte corrente

Per quanto attiene l'equilibrio di parte corrente, dettagliato a seguire, l'ente ha registrato un risultato complessivo pari nell'esercizio a € 5.276.588,71.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio di parte corrente		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.625.093,96
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	47.038.647,68
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	36.695.637,58
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		123.844,63
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.182.280,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.576.819,76
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		9.209.003,31
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	283.725,01
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	967.805,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	667.621,57
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		9.792.911,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.302.460,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	670.143,54
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		2.820.307,37
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.456.281,34
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.276.588,71

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) Risultato di competenza di parte corrente		9.792.911,87
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	52.912,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	2.118.968,08
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.302.460,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.456.281,34
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	670.143,54
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		3.104.708,63

3.1.2.2 Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie

Per quanto attiene, invece, l'Equilibrio in conto capitale si evidenzia un risultato complessivo pari a € 1.290.621,20, come di seguito illustrato.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio in conto capitale		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	7.742.153,61
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	7.279.225,07
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.651.484,22
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	967.805,12
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	667.621,57
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.844.637,92
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.723.641,75
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	5.598,17
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		2.798.801,51
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	77.750,10
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.462.903,50
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.258.147,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-32.473,29
Z/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.290.621,20

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri		
O1) Risultato di competenza di parte corrente	(+)	9.792.911,87
Z1) Risultato di competenza di parte capitale	(+)	2.798.801,51
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 =O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		12.591.713,38
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.380.211,06
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	2.133.047,04
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		4.078.455,28
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.488.754,63
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		6.567.209,91

Dall'equilibrio complessivo in conto capitale si perviene al già citato equilibrio complessivo considerando anche le operazioni finanziarie non già ricomprese nei precedenti saldi come dettagliato a seguire:

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		9.792.911,87
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	52.912,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	2.118.968,08
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	6.302.460,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.456.281,34
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	670.143,54
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		3.104.708,63

3.2 GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. *(Vedi approfondimento 7: La gestione dei residui)*

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, comporta effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	58.702.992,22
Totale Residui passivi	18.562.553,12
Apporto della gestione residui	40.140.439,10

Detti residui sono frutto al contempo del processo di riaccertamento che ha rideterminato la consistenza dei residui iniziali al 1° gennaio 2023, ai quali si sommano i residui attivi formati nel corso dell'esercizio di competenza.

3.2.1 Analisi dei Residui attivi

Come appena evidenziato al termine dell'esercizio 2023 si è registrata una consistenza di residui attivi pari a € 58.702.992,22.

Nella tabella che segue si riporta la consistenza dei residui complessivi al termine della gestione e il quadro degli incassi in conto residui realizzati nel 2023 sui residui attivi precedenti il 2022.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Incassi in C/Residui	Residui anni precedenti da incassare	Residui 2023	Residui totali
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.803.595,43	-584.232,67	-101,59	5.940.678,55	30.278.684,21	9.862.595,50	40.141.279,71
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.060.608,09	-96.670,06	-109,11	759.659,52	204.278,51	422.460,12	626.738,63
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	7.105.300,15	-90.849,69	-101,28	1.018.482,00	5.995.968,46	1.585.742,21	7.581.710,67
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	9.317.402,11	-211.027,54	-102,26	1.470.957,84	7.635.416,73	885.420,43	8.520.837,16
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.478.334,07	0,00	-100,00	0,00	1.478.334,07	0,00	1.478.334,07
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	378.900,10	-8.540,40	-102,25	42.052,02	328.307,68	25.784,30	354.091,98
TITOLI	56.144.139,95	-991.320,36	-101,77	9.231.829,93	45.920.989,66	12.782.002,56	58.702.992,22

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2019) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
Anno 1995 – Cap. 60005 . Rimborso spese per c/terzi	131.328,48	RIMBORSO SPESE ELEZIONI PROV.LI - BALLOTTAGGIO DEL 7/5/95 (Procedimento giudiziario in corso)
Anno 1999 – Cap. 60005 . Rimborso spese per c/terzi	60.471,24	RIMBORSO SPESE ELEZIONI PROVINCIALI DEL 13/6/1999 (Procedimento giudiziario in corso)
Anno 2005 Cap. 12005 - Tarsu ruolo principale	201.412,06	Ruolo principale TARSU anno 2005 ancora in fase di riscossione in carico ad Equitalia
Anno 2010 Cap. 12007 - Recupero evasione TARSU	229.912,37	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2010 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	225.346,69	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2011 Cap. 12005 - Tarsu ruolo principale	536.500,09	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2011 Cap. 12007 - Recupero evasione TARSU	195.448,81	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2011 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	57.831,74	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2012 Cap. 12005 . Tarsu ruolo principale	397.723,84	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2012 Cap. 11011 e 11017 – Recupero evasione ICI	228.010,70	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2013 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	88.918,63	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2013 Cap. 12009 - TARES	648.484,42	Provvedimenti definitivi inviati a coattivo
Anno 2014 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	194.878,35	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2014 Cap. 12010 - TARI	796.531,33	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2015 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	284.344,27	Ruolo ancora in corso di riscossione
Anno 2015 Cap. 12010 - TARI	869.985,53	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2016 Cap. 11011 - Recupero evasione ICI	346.059,77	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2016 Cap. 12010 - TARI	1.162.946,69	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2017 Cap. 12010 - TARI	1.630.431,77	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2017 Cap. 11019 – Recupero evasione IMU	1.765.823,90	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2018 Cap. 12010 - TARI	1.678.728,81	Provvedimenti definitivi notificati
Anno 2018 Cap. 11019 – Recupero evasione IMU	1.603.516,87	Provvedimenti definitivi notificati

Con riferimento ancora a quanto previsto dal dettato normativo, si evidenzia nella tabella a seguire i crediti che per la loro natura possono essere dichiarati inesigibili, ancorché non prescritti, e quindi stralciati dal conto del bilancio a seguito del processo di riaccertamento dei residui:

anno	codifica peg	descrizione capitolo	debitore	IMPORTO STRALCIATO
2015	40500.01.3004500700	PROVENTI ORDINARI CONCESSIONI EDILIZIE	RIZZI NICOLAS RICCARDO	-20.000,00
1990	40500.01.3004500701	PROVENTI ORDINARI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI A INVESTIMENTI (no entrate vincolate)	DIVERSI ONERI DI URBANIZZAZIONE	-180.433,28
2019	30500.02.40035009	RECUPERO CANONE PER MANCATA ATTIVAZIONE ISOLE ECOLOGICHE E PENALITA' APPLICATE AL GESTORE DEI SERVIZI	ECOLOGIA FALZARANO S.R.L	-85.529,52
2019	30500.02.40035009	RECUPERO CANONE PER MANCATA ATTIVAZIONE ISOLE ECOLOGICHE E PENALITA' APPLICATE AL GESTORE DEI SERVIZI	ECOLOGIA FALZARANO S.R.L	-583.850,82
2021	30500.99.10035026	PROVENTI DA SENTENZE NON SOGGETTI A VINCOLI DI DESTINAZIONE	D'ONGHIA AMEDEO	-600,00
2013	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-2.052,00

2013	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-27.240,00
2014	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-2.064,00
2015	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-2.064,00
2016	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-4.164,00
2017	30100.03.2003200202	CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE DI FABBRICATI >> ABITAZIONI	LAPIETRA GESUMINO	-2.076,00
2008	10101.52.20012001	TOSAP RECUPERO ARRETRATI	TRIBUTI ITALIA S.P.A.	-110.099,69
2008	10101.53.20011013	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA - RECUPERO ARRETRATI	TRIBUTI ITALIA S.P.A.	-243.288,32
2009	10101.53.20011006	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	TRIBUTI ITALIA S.P.A.	-230.844,66
2022	30200.02.40032008	PROVENTI DA SANZIONI PECUNIARIE PAESAGGICHE	PUGLIESE NICOLA	-774,69
2013	90200.01.50060005	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	CREDITORI DIVERSI SPECIFICATI IN ALLEGATO	-6.929,01
2013	30100.03.50031041	PISCINA COMUNALE - CANONE CONCESSORIO	A.S.D. MONOPOLI NUOTO DI PETRONILLA ALO'	-10.418,01
2014	30100.03.50031041	PISCINA COMUNALE - CANONE CONCESSORIO	A.S.D. MONOPOLI NUOTO DI PETRONILLA ALO'	-6.945,34
2015	30100.03.50031031	IMPIANTI SPORTIVI - PROVENTI	PRESIDENTE A.S.D. UNITED FOOTBALL MONOPOLI - DI LEO GIUSEPPE	-2.021,87
2015	30100.03.50031031	IMPIANTI SPORTIVI - PROVENTI	PRESIDENTE A.S.D. UNIONE SPORTIVA MONOPOLI - SIG. MARZO PIETRO	-4.888,46
2015	30100.03.50031031	IMPIANTI SPORTIVI - PROVENTI	STUDIO DI CONSULENZA DI SCARANO LORENZO	-1.042,82

3.2.2 Analisi dei Residui passivi

Al termine dell'esercizio 2023 si è registrata una consistenza di residui passivi pari € 18.562.553,12. Nelle tabelle che seguono si riporta la consistenza dei residui passivi complessivi al termine della gestione e il quadro dei pagamenti in conto residui. I dati sono riportati distintamente per natura e per missioni di riferimento.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Pagamenti in C/Residui	Residui anni precedenti da pagare	Residui 2023	Residui totali
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	11.102.137,46	-720.464,87	-106,49	7.843.151,49	2.538.521,10	6.990.834,12	9.529.355,22
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	11.721.180,56	-544.142,31	-104,64	4.492.736,69	6.684.301,56	1.900.765,10	8.585.066,66
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	666.832,47	-1.487,88	-100,22	379.255,45	286.089,14	162.042,10	448.131,24
TITOLI	23.490.150,49	-1.266.095,06	-105,39	12.715.143,63	9.508.911,80	9.053.641,32	18.562.553,12

Analogamente a quanto fatto per i residui attivi, a seguire si riportano le informazioni inerenti la persistenza e la fondatezza dei residui passivi con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2019) evidenziando al contempo i residui passivi di maggiore consistenza.

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
Anno 2016 – Cap. 13487 - ONERI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	79.105,23	Contenzioso in essere
Anno 2017 – Cap. 13512 - SERVIZI PER LA SENSIBILIZZAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALI	37.000,00	In corso di realizzazione

3.3 LA GESTIONE DI CASSA

Rilevanza centrale assume la gestione di cassa da parte dell'amministrazione in virtù:

- dell'obbligo di redazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio;
- della formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato [...] garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

Unitamente a tali disposizioni va inoltre ricordato la riforma del sistema di monitoraggio dei flussi di cassa SIOPE nella parte afferente il sistema di codificazione degli incassi e dei pagamenti. Con le modalità definite dall'articolo 14, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 1° gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono state sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato. In applicazione di tale disposizione, le movimentazioni di cassa per titoli di I livello riassunte nella tabella a seguire coincidono con gli aggregati di cassa rilevati a livello annuale mediante il sistema SIOPE.

Va rilevato come un'oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, nelle diverse fasi della previsione, gestione e rendicontazione.

Politica dell'ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio. Ciò ha permesso di non ricorrere durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria per cui il saldo della gestione di cassa coincide alla fine dell'esercizio con il fondo di cassa.

In termini complessivi è possibile affermare come la verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti

e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici. I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			31.007.935,69
Riscossioni	9.231.829,93	51.117.658,24	60.349.488,17
Pagamenti	12.715.143,63	46.278.581,01	58.993.724,64
Saldo di cassa al 31 dicembre			32.363.699,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			32.363.699,22

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, al contempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un risultato positivo della gestione di cassa può compensare anche eventuali deficienze della gestione di competenza, con effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2023, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2023	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			31.007.935,69
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	27.162.810,18	5.940.678,55	33.103.488,73
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.163.905,36	759.659,52	2.923.564,88
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	5.841.134,31	1.018.482,00	6.859.616,31
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	35.167.849,85	7.718.820,07	42.886.669,92
Titolo 1 - Spese correnti	29.704.803,46	7.843.151,49	37.547.954,95
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.576.819,76	0,00	1.576.819,76
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	31.281.623,22	7.843.151,49	39.124.774,71
Differenza di parte corrente (C=A-B)	3.886.226,63	-124.331,42	3.761.895,21
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.766.063,79	1.470.957,84	4.237.021,63
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	2.766.063,79	1.470.957,84	4.237.021,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.943.872,82	4.492.736,69	6.436.609,51
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.598,17	0,00	5.598,17
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	1.949.470,99	4.492.736,69	6.442.207,68
Differenza di parte capitale (F=D-E)	816.592,80	-3.021.778,85	-2.205.186,05
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.183.744,60	42.052,02	13.225.796,62
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	13.047.486,80	379.255,45	13.426.742,25
Fondo cassa finale			32.363.699,22

4 ANALISI DELLE ENTRATE

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la relazione, in questo punto, si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi delle entrate che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

4.1 ANALISI PER TITOLI

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2023, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate per titoli di provenienza distinguendo la componente di competenza (accertamenti e incassi in conto competenza) da quella afferente la gestione dei residui per la quale si riportano i relativi incassi.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.025.405,68	57,94	27.162.810,18	53,14	5.940.678,55	64,35
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.586.365,48	4,05	2.163.905,36	4,23	759.659,52	8,23
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	7.426.876,52	11,62	5.841.134,31	11,43	1.018.482,00	11,03
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.651.484,22	5,71	2.766.063,79	5,41	1.470.957,84	15,93
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.209.528,90	20,67	13.183.744,60	25,79	42.052,02	0,46
TOTALE TITOLI	63.899.660,80	100,00	51.117.658,24	100,00	9.231.829,93	100,00

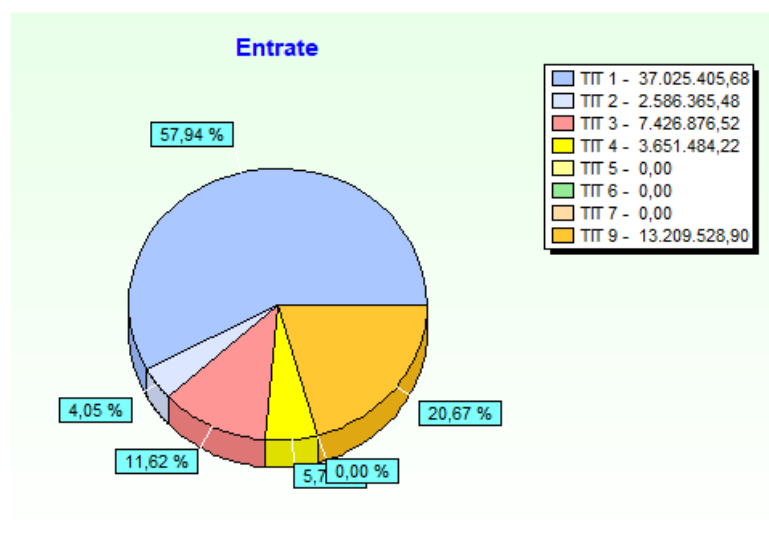
Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2023 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI			Differenze	
	2021	2022	2023	Differenza 2023 - 2022	Differenza 2023 - 2021
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.975.600,94	35.414.115,90	37.025.405,68	1.611.289,78	3.049.804,74
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.147.816,40	3.479.942,29	2.586.365,48	-893.576,81	-1.561.450,92
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.107.040,95	8.371.560,07	7.426.876,52	-944.683,55	-680.164,43
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.120.009,32	11.685.867,71	3.651.484,22	-8.034.383,49	-2.468.525,10
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.831.176,43	7.274.989,39	13.209.528,90	5.934.539,51	7.378.352,47
TOTALE TITOLI	58.181.644,04	66.226.475,36	63.899.660,80	-2.326.814,56	5.718.016,76

Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio.

ENTRATE	Previsione			Gestione		Residui		Cassa
	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Differenza	Accertamenti	Riscossioni C/Competenza	Riscossioni C/Residui	Residui Totali	Riscossioni Complessive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	32.665.890,80	32.619.702,59	46.188,21	32.337.776,29	22.475.180,79	5.940.678,55	40.141.279,71	28.415.859,34
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.243.484,78	4.680.542,47	-437.057,69	4.687.629,39	4.687.629,39	0,00	0,00	4.687.629,39
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.909.375,58	37.300.245,06	-390.869,48	37.025.405,68	27.162.810,18	5.940.678,55	40.141.279,71	33.103.488,73
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti								
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.010.373,10	4.029.320,89	-1.018.947,79	2.586.365,48	2.163.905,36	759.659,52	626.738,63	2.923.564,88
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.010.373,10	4.029.320,89	-1.018.947,79	2.586.365,48	2.163.905,36	759.659,52	626.738,63	2.923.564,88
TITOLO 3 - Entrate extratributarie								
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.136.550,01	4.362.831,38	-226.281,37	4.815.872,96	3.513.036,59	608.875,85	1.866.309,55	4.121.912,44
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e	1.323.500,00	1.310.178,01	13.321,99	1.708.268,55	1.585.965,93	187.681,41	4.460.496,16	1.773.647,34

repressione delle irregolarità e degli illeciti									
Tipologia 300: Interessi attivi	208.400,00	209.500,00	-1.100,00	209.346,16	205.815,80	14.329,48	4.077,49	220.145,28	
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.133.068,26	1.494.230,53	-361.162,27	693.388,85	536.315,99	207.595,26	1.250.827,47	743.911,25	
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	6.801.518,27	7.376.739,92	-575.221,65	7.426.876,52	5.841.134,31	1.018.482,00	7.581.710,67	6.859.616,31	
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale									
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	22.227.061,34	18.825.842,58	3.401.218,76	948.067,50	182.881,95	1.470.056,84	8.397.167,19	1.652.938,79	
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	20.000,00	0,00	3.795,96	3.795,96	0,00	0,00	3.795,96	
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.094.924,36	2.555.350,17	539.574,19	2.699.620,76	2.579.385,88	901,00	123.669,97	2.580.286,88	
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	25.341.985,70	21.401.192,75	3.940.792,95	3.651.484,22	2.766.063,79	1.470.957,84	8.520.837,16	4.237.021,63	
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie									
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.478.334,07	0,00	
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.478.334,07	0,00	
TITOLO 6 - Accensione prestiti									
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere									
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro									
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	25.621.000,00	37.723.000,00	-12.102.000,00	12.995.184,81	12.986.346,76	29.448,43	8.838,05	13.015.795,19	
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	7.234.285,71	2.677.785,71	4.556.500,00	214.344,09	197.397,84	12.603,59	345.253,93	210.001,43	
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.855.285,71	40.400.785,71	-7.545.500,00	13.209.528,90	13.183.744,60	42.052,02	354.091,98	13.225.796,62	



L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva delle strategie di provenienza del finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti. Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

4.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

(Vedi approfondimento 3: Tipologie entrate tributarie)

Allo stesso tempo occorre tener presente che, il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato, impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del Titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2023 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	32.337.776,29	87,34	22.475.180,79	82,74	5.940.678,55	100,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.687.629,39	12,66	4.687.629,39	17,26	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.025.405,68	100,00	27.162.810,18	100,00	5.940.678,55	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessivi € 37.025.405,68 e rappresentano il 57.94% delle somme definitivamente previste.

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2021 e del 2022.

TITOLO 1 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	30.062.930,33	31.107.879,01	32.337.776,29
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.912.670,61	4.306.236,89	4.687.629,39
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.975.600,94	35.414.115,90	37.025.405,68

Nell'ambito delle informazioni di sintesi appena riportate è opportuno evidenziarne alcune a un maggiore livello di dettaglio perché rilevanti ai fini della comprensione delle dinamiche di riscossione dell'ente.

Le entrate più significative del titolo in discorso sono state le seguenti:

TITOLO 1 - Entrate più significative	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.718.925,58	32.988.415,21	104,00	32.808.104,34	99,45
Imposte, tasse e proventi assimilati	27.475.440,80	28.307.872,74	103,03	28.120.474,95	99,34
Imposta municipale propria	12.300.000,00	12.624.983,91	102,64	12.430.051,84	98,46
Addizionale comunale IRPEF	3.525.440,80	3.975.440,80	112,76	4.233.079,88	106,48
Imposta di soggiorno	750.000,00	807.448,03	107,66	744.711,51	92,23
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	10.900.000,00	10.900.000,00	100,00	10.712.631,72	98,28
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.243.484,78	4.680.542,47	110,30	4.687.629,39	100,15
Fondi perequativi dallo Stato	4.243.484,78	4.680.542,47	110,30	4.687.629,39	100,15

4.1.2 Trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.586.365,48	100,00	2.163.905,36	100,00	759.659,52	100,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.586.365,48	100,00	2.163.905,36	100,00	759.659,52	100,00

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2021 e del 2022.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.147.816,40	3.479.942,29	2.586.365,48
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.147.816,40	3.479.942,29	2.586.365,48

4.1.3 Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. *(Vedi approfondimento 4: Entrate extratributarie)*

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, per le quali viene - riportato l'importo accertato nell'anno 2023 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessivi € 7.426.876,52 e rappresentano il 11,62% delle somme definitivamente previste.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.815.872,96	64,84	3.513.036,59	60,14	608.875,85	59,78
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.708.268,55	23,00	1.585.965,93	27,15	187.681,41	18,43
Tipologia 300: Interessi attivi	209.346,16	2,82	205.815,80	3,52	14.329,48	1,41
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	693.388,85	9,34	536.315,99	9,18	207.595,26	20,38
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	7.426.876,52	100,00	5.841.134,31	100,00	1.018.482,00	100,00

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2021 e 2022.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.545.709,38	4.735.900,92	4.815.872,96
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.657.028,88	2.449.608,53	1.708.268,55
Tipologia 300: Interessi attivi	110.232,72	247.241,95	209.346,16
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.794.069,97	938.808,67	693.388,85
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.107.040,95	8.371.560,07	7.426.876,52

4.1.4 Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	948.067,50	25,96	182.881,95	6,61	1.470.056,84	99,94
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.795,96	0,10	3.795,96	0,14	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.699.620,76	73,93	2.579.385,88	93,25	901,00	0,06
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.651.484,22	100,00	2.766.063,79	100,00	1.470.957,84	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessivi € 3.651.484,22 e rappresentano il 5,71% delle somme definitivamente previste.

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione corrispondente a quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.385.280,33	8.059.967,94	948.067,50
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	130.928,42	7.838,68	3.795,96
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.603.800,57	3.618.061,09	2.699.620,76
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.120.009,32	11.685.867,71	3.651.484,22

4.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

4.1.6 Entrate da accensione prestiti

L'ente nell'esercizio non è dovuto ricorrere a procedure di indebitamento, per cui non si registrano nuove quote di prestiti e altri finanziamenti a breve, medio, lungo termine.

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%	INCASSI C/RESIDUI 2023	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2023 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

(Vedi approfondimento 5: Accensione e rimborso prestiti)

Va rilevato come siano incluse nelle accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

(Vedi approfondimento 6: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti)

4.1.7 Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse, infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Per quanto attiene il 2023, tenuto conto che è politica dell'ente quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenga conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio, si rappresenta che non si è fatto ricorso durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria.

Partendo da detti dati, nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2023 del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2023, 2022 e 2021.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 7 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

4.1.8 Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2021 e del 2022.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2023	%	INCASSI COMPETENZA 2023	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	12.995.184,81	98,38	12.986.346,76	98,50
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	214.344,09	1,62	197.397,84	1,50
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.209.528,90	100,00	13.183.744,60	100,00

TITOLO 9 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2021	2022	2023
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	5.646.712,33	6.718.468,60	12.995.184,81
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	184.464,10	556.520,79	214.344,09
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.831.176,43	7.274.989,39	13.209.528,90

5 ANALISI AVANZO/DISAVANZO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

5.1 L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO AL BILANCIO 2023

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2023, è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*.

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2020 APPLICATO NEL 2021	AVANZO 2021 APPLICATO NEL 2022	AVANZO 2022 APPLICATO NEL 2023
Avanzo applicato per spese correnti	468.674,61	2.566.195,93	283.725,01
Avanzo applicato per spese in conto capitale	6.846.388,28	5.140.911,98	7.742.153,61
Totale avanzo applicato	7.315.062,89	7.707.107,91	8.025.878,62

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese ha riguardato:

Destinazione avanzo	Tipologia di Avanzo	Importo
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO A (FONDO SPESE CONTENZIOSO E ONERI STRAORDINARI)	59.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	30.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO A (FONDO SPESE CONTENZIOSO E ONERI STRAORDINARI)	2.062,17
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO A (FONDO SPESE CONTENZIOSO E ONERI STRAORDINARI)	10.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO A (FONDO SPESE CONTENZIOSO E ONERI STRAORDINARI)	30.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO A (FONDO SPESE CONTENZIOSO E ONERI STRAORDINARI)	30.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO: ALLEGATO C (FONDO INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO)	18.934,20
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	25.150,16
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	2.897.851,92
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	1.435.000,00

Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	830.500,00
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	400.188,67
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	51.042,48
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	2.912,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	50.000,00
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	197.500,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	6.000,00
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	13.463,60
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	1.130.951,92
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	250.000,00
Spese Correnti	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	44.816,64
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	268.397,10
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DEI MUTUI	170.270,62
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DEI MUTUI	69.365,98
Spese in c/capitale	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DEI MUTUI	2.471,16

5.2 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.2.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto

precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2021	2022	2023
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.853.259,47	2.059.182,28	1.625.093,96
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.404.405,26	9.540.683,15	7.279.225,07
Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	9.257.664,73	11.599.865,43	8.904.319,03

5.2.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2021	2022	2023
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.059.182,28	1.625.093,96	1.182.280,99
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	9.540.683,15	7.279.225,07	11.723.641,75
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	11.599.865,43	8.904.319,03	12.905.922,74

6 ANALISI DELLE SPESE

Dal lato della spesa l'analisi delle risultanze della gestione 2023 si arricchisce di complessità. I dati che seguono non solo verranno esaminati per natura, secondo l'aggregazione per essi prevista dal piano dei conti integrato; saranno, infatti, ulteriormente dettagliate le risultanze della gestione per missioni e programmi. Tali fattori sono elementi dirimenti in sede autorizzatoria, poiché mostrano le modalità ed i settori strategici di utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

Secondo l'articolazione di primo livello del piano dei conti integrato, si distinguono i seguenti titoli:

- "Titolo 1", che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2", che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3", che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4", che evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5", che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7", che riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2023 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

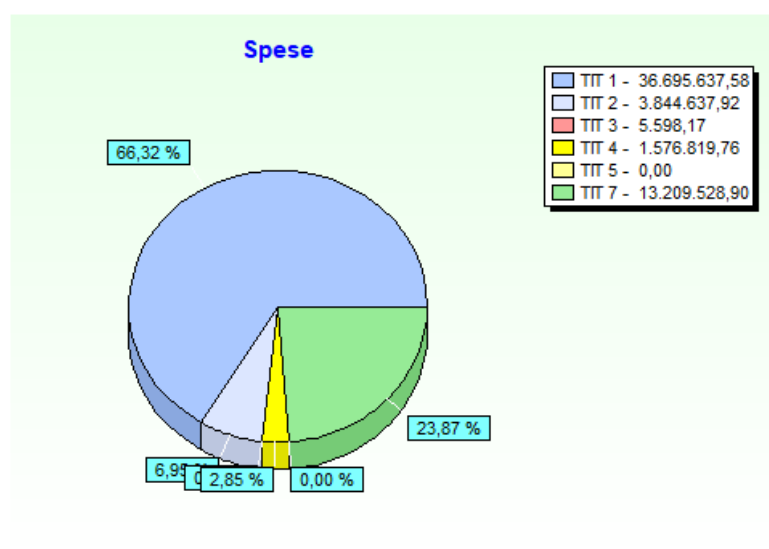
TITOLI	IMPEGNI 2023	%	PAGAMENTI C/COMPETENZA 2023	%	PAGAMENTI C/RESIDUI 2023	%
TITOLO 1 - Spese correnti	36.695.637,58	66,32	29.704.803,46	64,19	7.843.151,49	61,68
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.844.637,92	6,95	1.943.872,82	4,20	4.492.736,69	35,33
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.598,17	0,01	5.598,17	0,01	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.576.819,76	2,85	1.576.819,76	3,41	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.209.528,90	23,87	13.047.486,80	28,19	379.255,45	2,98
TOTALE TITOLI	55.332.222,33	100,00	46.278.581,01	100,00	12.715.143,63	100,00

La tabella successiva permette un confronto temporale con le risultanze degli anni 2021 e 2022, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute

TITOLI	IMPEGNI			Differenze	
	2021	2022	2023	Differenza 2023 - 2022	Differenza 2023 - 2021
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	33.837.884,89	37.970.889,37	36.695.637,58	-1.275.251,79	2.857.752,69
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.869.161,46	14.473.466,05	3.844.637,92	-10.628.828,13	-5.024.523,54
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	5.598,17	5.598,17	5.598,17
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.515.581,01	1.549.649,78	1.576.819,76	27.169,98	61.238,75
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.831.176,43	7.274.989,39	13.209.528,90	5.934.539,51	7.378.352,47
TOTALE TITOLI	50.053.803,79	61.268.994,59	55.332.222,33	-5.936.772,26	5.278.418,54

Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio.

SPESE	Previsione			Gestione		Residui		Cassa
	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Differenza	Impegni	Pagamenti C/Competenza	Pagamenti C/Residui	Residui Totali	Pagamenti Complessivi
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE								
Totale 1.1 - Redditi da lavoro dipendente	9.628.235,06	9.733.488,13	-105.253,07	9.056.731,34	8.547.645,73	531.011,69	1.136.843,15	9.078.657,42
Totale 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	729.011,32	724.124,72	4.886,60	628.579,07	565.448,54	35.173,53	112.773,77	600.622,07
Totale 1.3 - Acquisto di beni e servizi	24.300.339,20	26.479.232,05	-2.178.892,85	23.529.947,67	17.666.687,64	5.232.874,23	7.197.606,73	22.899.561,87
Totale 1.4 - Trasferimenti correnti	3.285.489,88	3.503.264,36	-217.774,48	2.648.131,54	2.165.009,56	1.986.243,78	724.675,29	4.151.253,34
Totale 1.7 - Interessi passivi	356.846,38	356.846,38	0,00	356.846,38	356.846,38	0,00	0,00	356.846,38
Totale 1.8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	159.000,00	266.900,04	-107.900,04	129.921,90	120.505,22	6.924,13	59.999,76	127.429,35
Totale 1.10 - Altre spese correnti	7.220.217,68	8.072.717,00	-852.499,32	345.479,68	282.660,39	50.924,13	297.456,52	333.584,52
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	45.679.139,52	49.136.572,68	-3.457.433,16	36.695.637,58	29.704.803,46	7.843.151,49	9.529.355,22	37.547.954,95
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE								
Totale 2.1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	25.228.154,99	24.557.211,98	670.943,01	3.824.650,36	1.943.872,82	4.492.736,69	8.535.161,24	6.436.609,51
Totale 2.3 - Contributi agli investimenti	20.000,00	20.000,00	0,00	19.987,56	0,00	0,00	49.905,42	0,00
Totale 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.5 - Altre spese in conto capitale	77.750,10	11.801.391,85	-11.723.641,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	25.325.905,09	36.378.603,83	-11.052.698,74	3.844.637,92	1.943.872,82	4.492.736,69	8.585.066,66	6.436.609,51
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
Totale 3.1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	5.700,00	-5.700,00	5.598,17	5.598,17	0,00	0,00	5.598,17
Totale 3.2 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.3 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.4 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	5.700,00	-5.700,00	5.598,17	5.598,17	0,00	0,00	5.598,17
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI								
Totale 4.1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.576.819,76	1.576.819,76	0,00	1.576.819,76	1.576.819,76	0,00	0,00	1.576.819,76
Totale 4.4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.576.819,76	1.576.819,76	0,00	1.576.819,76	1.576.819,76	0,00	0,00	1.576.819,76
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE								
Totale 5.1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO								
Totale 7.1 - Uscite per partite di giro	25.631.000,00	37.733.000,00	-12.102.000,00	13.005.184,81	12.927.183,27	79.399,69	78.001,54	13.006.582,96
Totale 7.2 - Uscite per conto terzi	7.224.285,71	2.667.785,71	4.556.500,00	204.344,09	120.303,53	299.855,76	370.129,70	420.159,29
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	32.855.285,71	40.400.785,71	-7.545.500,00	13.209.528,90	13.047.486,80	379.255,45	448.131,24	13.426.742,25



6.1 SPESE CORRENTI

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Dette spese, come anticipato, vanno disaggregate riportandole alle missioni di relativa pertinenza. Per un esame esclusivo delle spese solo a livello funzionale si rimanda alla sezione 2 della presente relazione.

Come già fatto per le entrate si riportano i dati delle spese correnti rilevati per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.443.764,57	9.609.856,28	9.433.280,69
MISSIONE 02 - Giustizia	98.206,77	93.251,63	110.799,29
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.542.692,69	2.210.762,13	2.295.702,62
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.575.361,42	3.459.004,17	3.458.204,44
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.022.105,99	1.246.907,38	1.285.515,35
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	511.722,10	593.670,37	547.151,95
MISSIONE 07 - Turismo	725.201,46	1.006.074,06	916.419,78
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	434.274,31	505.022,41	446.960,96
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.382.841,81	11.393.709,43	11.928.607,86
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.578.619,01	2.414.643,35	2.233.154,88
MISSIONE 11 - Soccorso civile	38.658,00	16.558,70	34.509,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.629.127,88	4.608.641,96	3.245.631,83
MISSIONE 13 - Tutela della salute	15.353,20	16.153,24	18.576,31
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	273.698,04	265.825,09	236.790,87
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	72.878,33	105.113,25	147.485,37
MISSIONE 50 - Debito pubblico	493.379,31	425.695,92	356.846,38
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	33.837.884,89	37.970.889,37	36.695.637,58

6.1.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 1.1 - Redditi da lavoro dipendente	9.056.731,34	24,68	8.547.645,73	531.011,69
Totale 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	628.579,07	1,71	565.448,54	35.173,53
Totale 1.3 - Acquisto di beni e servizi	23.529.947,67	64,12	17.666.687,64	5.232.874,23
Totale 1.4 - Trasferimenti correnti	2.648.131,54	7,22	2.165.009,56	1.986.243,78
Totale 1.7 - Interessi passivi	356.846,38	0,97	356.846,38	0,00
Totale 1.8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	129.921,90	0,35	120.505,22	6.924,13
Totale 1.10 - Altre spese correnti	345.479,68	0,94	282.660,39	50.924,13
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	36.695.637,58	100,00	29.704.803,46	7.843.151,49

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2023 - sostenuta per € 8.688.990,28 riferita a n. 201 dipendenti, pari a € 43.228,81 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- degli adempimenti in materia di spesa di personale previsti dalla Legge n. 296/2006, tenuto conto anche delle deroghe previste per il 2022 dall'art. 1, Comma 69, della L. 30/12/2020, n. 178;
- delle disposizioni previste dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Andamento delle spese di personale

Le spese di personale, nel rispetto degli adempimenti normativi appena citati, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2018	2019	2021	2022	2023
Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	8.426.490,57	8.559.021,39	8.485.320,16	8.442.212,42	8.688.990,28

Con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed avuto riguardo alla limitazione delle spese del personale, la situazione dell'ente è rappresentata nella successiva tabella.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011 - 2013	2023
9.132.857,78	8.688.990,28

Tenuto conto delle disposizioni di cui al citato D.M. 17 marzo 2020, l'ente ha proceduto come rappresentato a seguire.

Fasce demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,8%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	25,3%

Comuni	2021	2022	2023	2024	2025
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 ab.	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Fasce demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	33,5%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	32,6%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	31,6%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	31,2%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	30,9%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	31,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	31,6%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	32,8%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	29,3%

ultimi tre rendiconti approvati	accertamenti entrate correnti
2020	44.250.948,11
2021	44.811.124,48
2022	47.265.618,26

media aritmetica entrate correnti	45.442.563,62
fcde corrente assestato nel bilancio 2022	5.817.725,57
media aritmetica netta (B)	39.624.838,05

triennio del fabbisogno	spesa del personale al lordo oneri riflessi prevista	percentuali di incremento max livello spesa 2018 per comuni sotto soglia	valori di incremento max spesa del personale rispetto al 2018	tetto max spesa del personale con applicazione coefficienti dm su spesa personale 2018	tetto max spesa del personale con applicazione valore soglia base ultimo rendiconto	tetto max (min.valori)	eventuale sfioramento	BUDGET NON UTILIZZATO (+)	verifica rispetto soglia max
2018	8.430.963,67								
PREVISIONI 2023	9.729.716,99	21,00%	1.770.502,37	10.201.466,04	10.698.706,27	10.201.466,04	0,00	471.749,05	corretto
PREVISIONI 2024	9.110.097,37	22,00%	1.854.812,01	10.285.775,68	10.698.706,27	10.285.775,68	0,00	1.175.678,31	corretto
PREVISIONI 2025	9.309.832,92	22,00%	1.854.812,01	10.285.775,68	10.698.706,27	10.285.775,68	0,00	975.942,76	corretto
IMPEGNATO 2023	9.065.387,03	21,00%	1.770.502,37	10.201.466,04	10.698.706,27	10.201.466,04	0,00	1.136.079,01	corretto

spesa del personale ultimo rendiconto approvato 2022 (A)	9.304.344,32
--	--------------

valore soglia comune di monopoli (DM)	27%
rapporto calcolato (A/B)	23,48%
	sotto soglia

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Durante il 2023 non sono stati stipulati contratti di collaborazione con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge (oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio).

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Acquisto n. 15 gozzi artigianali (tipica imbarcazione locale)	Dono di rappresentanza manifestazioni varie (culturali e religiose)	512,40
Corone floreali	Celebrazione 4 novembre 2023	550,00
Corone floreali	Celebrzione 78° anniversario della liberazione d'Italia 25/04/2023	550,00
Bandiera	Celebrzione 78° anniversario della liberazione d'Italia 25/04/2023	240,00
Corone floreali	Cerimonie pubbliche civili e religiose (processioni e festività dei santi patroni di Monopoli)	390,00
Acquisto targa	Evento "La settimana della gentilezza"	148,00
Acquisto di n. 5 confezioni gioco da tavolo "Monopoly"	Acquisti materiale per promozione turistica della città di Monopoli	140,00
Totale delle spese sostenute		2.530,40

6.2 SPESE IN CONTO CAPITALE

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Come già fatto per le spese correnti, si riportano i dati delle spese in conto capitale rilevate per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	762.790,85	501.264,58	159.930,79
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	363.738,62	186.964,51	73.288,36
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.488.448,85	633.224,16	378.305,76
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	848.725,76	805.123,25	297.611,69
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	495.426,00	886.889,30	390.167,81
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	12.200,00	15.860,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	719.119,79	2.137.900,27	830.366,26
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.541.299,33	4.025.625,22	486.867,66
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.413.097,00	4.341.710,22	1.101.313,12
MISSIONE 11 - Soccorso civile	8.063,00	73.793,11	32.710,74
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	84.834,14	691.500,00	51.818,10
MISSIONE 13 - Tutela della salute	143.618,12	177.271,43	26.397,63
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.869.161,46	14.473.466,05	3.844.637,92

6.2.1 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 2.1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.824.650,36	99,48	1.943.872,82	4.492.736,69
Totale 2.3 - Contributi agli investimenti	19.987,56	0,52	0,00	0,00
Totale 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.844.637,92	100,00	1.943.872,82	4.492.736,69

6.3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo ad Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Di seguito si riportano i dati delle spese per attività finanziarie rilevate per l'ultimo triennio.

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	5.598,17
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	5.598,17

6.4 SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Sul titolo 4 insistono le modifiche apportate dal legislatore nel 2019 e nel 2021 al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (*Vedi approfondimento 6: Anticipazione di liquidità in accensione di prestiti*), che riportiamo sinteticamente a seguire, a introduzione della rappresentazione delle spese per rimborso prestiti di cui alle successive tabelle.

Per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Per le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017).

Per le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite dalla deliberazione della sezione delle autonomie n. 14 del 2013, salvo l'ipotesi di cui all'art. 43, del decreto legge n. 133 del 2014.

Per le altre anticipazioni di liquidità che non si chiudono entro l'esercizio gli enti locali procedono alle seguenti registrazioni:

- le entrate derivanti dall'anticipazione sono accertate nel titolo 6 delle entrate "Accensione di prestiti";
- nel titolo 4 di spesa, riguardante il rimborso dei prestiti, è iscritto un fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità accertate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata;
- a seguito dell'incasso dell'anticipazione, le rate annuali di rimborso dell'anticipazione sono impegnate con imputazione a ciascuno degli esercizi in cui devono essere pagate (la quota capitale nel titolo 4 del rimborso prestiti e la quota interessi nel titolo 1 delle spese correnti). Per gli esercizi ancora non gestiti, si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento dell'anticipazione;
- il fondo di cui alla lettera b) è iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio successivo, come quota del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, per un importo corrispondente al fondo risultante dal relativo prospetto dimostrativo, ed è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio. Gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2023 e, di seguito, sono confrontati i rispettivi valori riferiti al 2022 ed al 2021.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	Impegni	%	Pagamenti c/c competenza	Pagamenti c/c residui
Totale 4.1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.576.819,76	100,00	1.576.819,76	0,00
Totale 4.4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.576.819,76	100,00	1.576.819,76	0,00

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.515.581,01	1.549.649,78	1.576.819,76
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.515.581,01	1.549.649,78	1.576.819,76

6.5 SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa. Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2021/2023 del valore in esame.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2023	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	%
TOTALE TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	100,00	0,00	100,00

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
TOTALE TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00

6.6 TITOLO 7 - LE SPESE PER CONTO DI TERZI

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2022 e del 2021.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2023	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2023	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	13.209.528,90	100,00	13.047.486,80	100,00
TOTALE TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	13.209.528,90	100,00	13.047.486,80	100,00

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2021	2022	2023
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	5.831.176,43	7.274.989,39	13.209.528,90
TOTALE TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.831.176,43	7.274.989,39	13.209.528,90

PARTE SECONDA - LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

7 CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'ente, è soggetto alla redazione della contabilità economico-patrimoniale non potendo beneficiare della deroga generalizzata prevista dal TUEL, all'articolo 232, comma 2, con riferimento ai soli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le risultanze di seguito riportate seguono quindi le modalità ordinarie di redazione della contabilità economico-patrimoniale previste dal decreto legislativo n. 118/2011.

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

7.1 IL CONTO ECONOMICO

Con riferimento al nostro ente, si rappresenta a seguire il risultato economico dell'esercizio che è conseguito alle risultanze dell'esercizio.

Il risultato finale è costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle cinque distinte gestioni integrate, a correzione del risultato d'esercizio, delle imposte, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

7.1.1 Criteri di costruzione

Sulla determinazione delle componenti di conto economico hanno inciso i criteri stabiliti nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui Allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 e le relative regole di integrazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, sulle quali si sono innestate le modifiche apportate al principio dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021.

In termini generali, pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono stati rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

In accordo alle regole di integrazione previste dal principio contabile, a tale regola di carattere generale si è derogato nei seguenti casi:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale), rilevati in

- corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
 - le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;
 - le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
 - gli accertamenti effettuati a valere della voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)" che non determinano la formazione di ricavi, e la liquidazione degli impegni correlati a tali entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che non determina la formazione di costi;
 - gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3 relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate. La rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

7.1.2 Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti a destinazione vincolata correnti e le imposte di scopo sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

7.1.3 Imputazione economica dei costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché

associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

7.1.4 Struttura del conto economico

Il conto economico si compone delle seguenti sezioni:

- A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE
- B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE
- C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
- D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE
- E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Il contenuto di dette sezioni sarà approfondito nei paragrafi a seguire. Si ricorda, in questa sede, che i conti elementari che formano a livello aggregato le componenti delle suesposte sezioni derivano dall'applicazione del modulo economico del piano dei conti integrato, nel cui ambito sono definite anche le confluenze tra base gestionale e schemi di sintesi.

7.1.4.1 Componenti positivi della gestione

I componenti positivi di reddito della gestione sono riportati nella lettera A) delle voci del Conto Economico.

7.1.4.2 Componenti negativi della gestione

I componenti negativi di reddito della gestione sono riportati nella lettera B) delle voci del Conto Economico.

Nell'ambito delle componenti negative rientrano anche le Quote di ammortamento dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale secondo le percentuali riportate a seguire.

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

7.1.5 Il risultato della gestione

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

7.1.5.1 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica dei proventi e degli oneri finanziari del periodo di competenza.

7.1.5.2 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie riguardanti le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

7.1.5.3 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

7.1.6 Risultato economico

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi ai quali si aggiungono algebricamente i saldi della gestione finanziaria e quelli afferenti alla gestione straordinaria così come risultanti dal Conto economico.

La determinazione del risultato economico ha implicato un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio ai fini dell'individuazione dei componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio.

I costi/ricavi e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono stati oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento. A seguito di detta fase si è registrato il risultato economico d'esercizio come riportato a seguire.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

8 LO STATO PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

A seguire si illustreranno le modalità di costruzione dello stato patrimoniale nelle sue componenti fondamentali.

Immobilizzazioni immateriali

In termini generali, per quanto attiene le immobilizzazioni immateriali, sono state seguite le seguenti indicazioni.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 6.1.1 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati dal principio contabile applicato.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2004, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non è stato oggetto di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono stati iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità stabilite nel principio contabile recentemente rinnovato.

A tal fine:

- la perdita d'esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è stata portata al conto economico, ed ha avuto come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria,
- gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione azionaria.

Attivo Circolante

- Rimanenze
 - Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).
- Crediti
 - Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori, per la parte corrispondente a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri Debiti.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

8.1 ATTIVITÀ

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

8.1.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi.

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

8.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. intangibles assets che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un

mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

8.1.2.2 Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai beni demaniali e la III) relativa alle altre immobilizzazioni immateriali.

8.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato i cui dati sono descritti.

8.1.3 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

8.1.3.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco

significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

8.1.3.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci.

8.1.3.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

8.1.4 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

8.2 I RATEI ED I RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

8.3 PASSIVITÀ

8.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

8.3.1.1 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

8.3.1.2 Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

8.3.1.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

8.3.1.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

8.3.1.5 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta. La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi.

9 LA LETTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2023, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2021 e 2022.

9.1 INDICI DI ENTRATA

9.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che, dopo la riforma tributaria del 1971/1973, l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2021	2022	2023
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,91	0,93	0,95

9.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri

enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria. Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2021	2022	2023
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,73	0,75	0,79

9.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente. Il rapporto che ne discende, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2021	2022	2023
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	789,63	805,93	820,77

9.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno. Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2021	2022	2023
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	703,72	733,82	767,18

9.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate

derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2021	2022	2023
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,18	0,18	0,16

9.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2021	2022	2023
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	85,91	72,11	53,59

9.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

9.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2023 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2021	2022	2023
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,29	0,26	0,26

9.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2021	2022	2023
Incidenza interessi passivi sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,01	0,01	0,01

9.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2023 ed ai due precedenti (2021 e 2022):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2021	2022	2023
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,27	0,24	0,25

9.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2023 oltre che agli anni 2021 e 2022.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2021	2022	2023
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	45.513,53	45.554,55	45.058,36

9.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2021 e 2022.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2021	2022	2023
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,12	0,09	0,07

9.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2023, 2022 e 2021.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2021	2022	2023
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	700,87	786,80	760,34

9.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2021 e 2022.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2021	2022	2023
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	183,70	299,91	79,66

9.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

9.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2023
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,20

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2023
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,16

9.3.2 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2023
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,74

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2023
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,81

10 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

10.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività.

10.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2023	Entrate 2023	Spese 2023	Risultato 2023	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	82.505,97	607.217,41	-524.711,44	13,59
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	765.178,78	0,00	765.178,78	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	8.464,15	954.053,53	-945.589,38	0,89
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	95.831,72	433.100,43	-337.268,71	22,13
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	65.000,00	-65.000,00	0,00
Mense scolastiche	533.885,97	1.537.550,00	-1.003.664,03	34,72
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	65.197,59	0,00	65.197,59	0,00
Uso di locali non istituzionali	7.444,60	0,00	7.444,60	0,00
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi	1.558.508,78	3.596.921,37	-2.038.412,59	43,33

10.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

L'Ente non gestisce servizi produttivi.

APPROFONDIMENTI

Premessa

Approfondimento 1: Nota informativa

Paragrafo 1 Relazione sulla gestione

La nota informativa è un allegato della relazione al rendiconto sulla gestione. Tale adempimento è previsto nell'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito, a decorrere dal rendiconto 2015, il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, D.L. n. 95/2012, oggi abrogato. Rispetto al precedente adempimento, la nota informativa riguarda tutti gli enti territoriali (non più solo Comuni e Province) ed ha ad oggetto le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

La nota informativa consente una corretta rilevazione delle posizioni debitorie/creditorie tra Comune e propri organismi/enti strumentali/società partecipate al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ed attenuare il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale. Il documento, ai fini della validità giuridica, necessita di un doppio asseveramento: il primo del collegio dei revisori dei conti ed il secondo dell'organo competente della società o altro ente strumentale.

Sul punto, cfr Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazione 20 gennaio 2016, n. 2: *“Fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori. L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria..... In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi”*.

Approfondimento 2: La classificazione per missioni e programmi

Paragrafo 6 Analisi delle spese

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse

destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Approfondimento 3: Tipologie entrate tributarie

Paragrafo 4.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Approfondimento 4: Entrate extratributarie

Paragrafo 4.1.3 Entrate extratributarie

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Approfondimento 5: Accensione e rimborso prestiti

Paragrafo 4.1.6 Entrate da accensione prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari; nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento.

Approfondimento 6: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti

Paragrafo 4.1.6 Entrate da accensione prestiti e Paragrafo 6.4 Spese per rimborso di prestiti

Per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il citato articolo 52, comma 1-ter, stabilisce che "A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

Devono essere registrate tra le accensioni di prestiti, quindi, le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Per le anticipazioni che devono essere chiuse entro l'anno, la natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è rappresentata contabilmente dall'imputazione al medesimo esercizio dell'accertamento dell'entrata derivante dall'anticipazione e dell'impegno di spesa concernente il rimborso.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Approfondimento 7: La gestione dei residui

Paragrafo 3.2 Gestione dei residui

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (a seguito della procedura di riaccertamento ordinario) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base o in applicazione del criterio di esigibilità della spesa. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Sull'argomento si richiama la deliberazione 7 giugno 2019, n.79 della Corte Conti, Sez. Controllo Abruzzo, che così si esprime: "Nel caso in cui l'avanzo di amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti dubbia esigibilità, la copertura delle spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa..."

Approfondimento 8: Strumenti derivati. La ricognizione prevista in nota integrativa

Paragrafo 4.1.6.3 Strumenti finanziari derivati

Con riferimento agli approfondimenti richiesti in materia di derivati è possibile fare riferimento a quanto previsto dal principio della programmazione sulla nota integrativa. La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati sono indicate:

- informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;*
 - il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;*
 - il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;*
 - gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni*
 - il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365)]\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento agli stanziamenti iscritti in bilancio.*
-

QUADRO SINOTTICO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Elementi richiesti per la Relazione sulla gestione: comma 6, art. 11, D.Lgs. n. 118/2011; par. 13.10 Principio contabile n. 1	Sezione/Allegato	Paragrafo/Dettaglio
a) i criteri di valutazione utilizzati;	Premessa	Paragrafo 1.2
b) le principali voci del conto del bilancio;	Parte 1	Informazioni di sintesi e di dettaglio articolate all'interno dei paragrafi della sezione
c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;	Premessa	Paragrafo 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3 e 5.1
d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;	Parte 1	Paragrafo 2.1.1.1, 2.1.1.2, 2.1.1.3, 2.1.2
e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);	Parte 1	Paragrafo 3.2.1 e 3.2.2
f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;	Parte 1	Paragrafo 4.1.7
g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;	Parte 2	Paragrafo 8
h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;	Premessa	Paragrafo 1.5

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;	Premessa	Paragrafo 1.5
j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;	Premessa	Paragrafo 1.5
k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;	Parte 1	Paragrafo 4.1.6.3
l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;	Parte 1	Paragrafo 4.1.6.1
m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;	Allegato	Da inserire autonomamente a cura dell'ente in relazione alle proprie fattispecie
n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;	Tutte le parti	
o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.	Tutte le parti	Nella relazione nel suo complesso a seconda della fattispecie oggetto di osservazione

Indice

1	LA RELAZIONE SULLA GESTIONE
1.1	I PRINCIPALI CONTENUTI
1.2	CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE UTILIZZATI
1.3	FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
1.3.1	Variazioni di bilancio
1.3.2	Assestamento di bilancio
1.3.3	Prelevamento dal Fondo di riserva
1.4	FATTI DI RILEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
1.5	INFORMAZIONI RIGUARDANTI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE
2	PARTE PRIMA - ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA
	RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI
2.1	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2.1.1	Analisi del risultato d'amministrazione
2.1.1.1	Analisi delle quote accantonate del risultato d'amministrazione
2.1.1.2	Analisi delle quote vincolate del risultato d'amministrazione
2.1.1.3	Analisi delle quote destinate agli investimenti nel risultato d'amministrazione
2.1.2	Modalità di ripiano del disavanzo
3	LA SCOMPOSIZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA
3.1	LA GESTIONE DI COMPETENZA
3.1.1	I Risultati della gestione di competenza
3.1.2	Verifica degli Equilibri di bilancio della gestione di competenza
3.1.2.1	Equilibrio complessivo in parte corrente
3.1.2.2	Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie
3.2	GESTIONE RESIDUI
3.2.1	Analisi dei Residui attivi
3.2.2	Analisi dei Residui passivi
3.3	LA GESTIONE DI CASSA
4	ANALISI DELLE ENTRATE
4.1	ANALISI PER TITOLI
4.1.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
4.1.2	Trasferimenti correnti
4.1.3	Entrate extratributarie
4.1.4	Entrate in conto capitale
4.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
4.1.6	Entrate da accensione prestiti
4.1.7	Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
4.1.8	Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi
5	ANALISI AVANZO/DISAVANZO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
5.1	L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO AL BILANCIO 2023
5.2	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
5.2.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata
5.2.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa
6	ANALISI DELLE SPESE
6.1	SPESE CORRENTI
6.1.1	I macroaggregati della Spesa corrente
6.2	SPESE IN CONTO CAPITALE
6.2.1	I macroaggregati della Spesa in c/capitale
6.3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE
6.4	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI
6.5	SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE
6.6	TITOLO 7 - LE SPESE PER CONTO DI TERZI
7	PARTE SECONDA - LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
	CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE
7.1	IL CONTO ECONOMICO
7.1.1	Criteri di costruzione
7.1.2	Riconoscimento dei ricavi
7.1.3	Imputazione economica dei costi
7.1.4	Struttura del conto economico
7.1.4.1	Componenti positivi della gestione
7.1.4.2	Componenti negativi della gestione
7.1.5	Il risultato della gestione
7.1.5.1	Proventi ed oneri finanziari
7.1.5.2	Rettifiche di valore attività finanziarie
7.1.5.3	Proventi ed oneri straordinari
7.1.6	Risultato economico
8	LO STATO PATRIMONIALE
8.1	ATTIVITÀ
8.1.2	Le immobilizzazioni
8.1.2.1	Immobilizzazioni immateriali
8.1.2.2	Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare
8.1.2.3	Immobilizzazioni finanziarie
8.1.3	L'attivo circolante
8.1.3.1	Rimanenze
8.1.3.2	Crediti

8.1.3.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
8.1.4	Le disponibilità liquide
8.2	I RATEI ED I RISCOINTI ATTIVI
8.3	PASSIVITÀ
8.3.1	Il patrimonio netto
8.3.1.1	I Fondi per rischi ed oneri
8.3.1.2	Il Trattamento di Fine Rapporto
8.3.1.3	I debiti
8.3.1.4	I ratei ed i riscointi passivi
8.3.1.5	I conti d'ordine
9	LA LETTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PER INDICI
9.1	INDICI DI ENTRATA
9.1.1	Indice di autonomia finanziaria
9.1.2	Indice di autonomia impositiva
9.1.3	Indice di pressione finanziaria
9.1.4	Prelievo tributario pro capite
9.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria
9.1.6	Indice di intervento erariale pro capite
9.2	INDICI DI SPESA
9.2.1	Rigidità della spesa corrente
9.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
9.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti
9.2.4	Spesa media del personale
9.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
9.2.6	Spesa corrente pro capite
9.2.7	Spesa in conto capitale pro capite
9.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI
9.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi
9.3.2	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA
10	I SERVIZI EROGATI
10.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI
10.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
10.3	I SERVIZI PRODUTTIVI
	APPROFONDIMENTI
	QUADRO SINOTTICO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE